

me alla Caritas per fornire un aiuto ai ragazzi ammassati in riva al corso d'acqua.

Pioggia battente. Il vento ha divelto le capanne costruite a pochi passi dalla centralina elettrica di via della Barca. Il resto l'ha fatto la pioggia, inzuppando teli, abiti e ossa. La furia del temporale che si è abbattuto l'altra sera su Gorizia non ha risparmiato i ragazzi della "giungla", che si sono visti rovesciare le tende canadesi, costretti a non chiudere occhio per tutta la notte.

La situazione più preoccupante è quella dei 35 immigrati accampati nella parte più prossima al ponte 8 Agosto, proprio a ridosso del salto della diga: l'acqua dell'Isonzo – che da placidamente verde è intanto diventata di un temibile marrone – è arrivata alle caviglie, inumidendo abiti,

ra anche perché le previsioni meteorologiche per le prossime ore sono alquanto preoccupanti e credo che le istituzioni non possano stare a guardare senza agire».

Catena di solidarietà. Intanto, ieri pomeriggio i volontari della Caritas e quelli che si sono auto-organizzati per aiutare i richiedenti asilo si sono recati sulle rive dell'Isonzo, per incontrare i giovani afgani: sono stati individuati due referenti, che hanno avuto il compito di indicare le esigenze dei due grupponi (accampati rispettivamente a ridosso della centralina elettrica e nella parte della riva più prossima al ponte 8 Agosto). Agli attendenti, in questo momento, servono soprattutto abiti di ricambio, scarpe e acqua.

Christian Seu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuggi fuggi dalle scuole isontine

Il 18% degli studenti, dopo la terza media, si iscrive in altre province. Il nuovo piano

Una fotografia precisa sullo stato delle scuole isontine: è quella scattata dal rapporto MySchool, stilato dalla Provincia di Gorizia in collaborazione con l'Isig e nato lo scorso anno, dopo le contestazioni che hanno portato l'ente intermedio a sospendere il piano di riordino. Che – rivisto, corretto e già approvato dalla maggioranza in Consiglio provinciale – sarà illustrato a dirigenti e sindacati già domani.

Al momento, i dati di partenza sono quelli della ricerca elaborata dall'Isig, sulla base di 1.135 interviste, che incrociate

con l'analisi dei codici meccanografici di appartenenza di ciascuno studente, consentono di avere un quadro delineato del mondo scolastico provinciale. Anzitutto, il tasso di fuga, in crescita: il 18,2 per cento degli studenti, ottenuto il diploma di terza media, decide di lasciare l'Isontino e iscriversi a scuole di altre province. Quelli più attrattivi sono il liceo Einstein di Cervignano, il Malignani (sempre nella città friulana), il Malignani di Udine, e l'Uccellis, nel capoluogo friulano.

«I territori che più di altri ce-

dono all'esterno della provincia i propri studenti sono quelli periferici: Grado, ma anche San Canzian e Doberdò, sono in vetta a questa graduatoria – evidenzia l'assessore provinciale all'Istruzione, Ilaria Cecot -. Con lo studio abbiamo cercato di individuare questi flussi e di evidenziare le criticità, analizzando anche, ad esempio, la questione del trasporto pubblico e le difficoltà degli studenti a raggiungere gli istituti».

C'è anche il rovescio della medaglia: tradotto, l'Isontino riesce pure ad attrarre studenti

da fuori provincia. In questo caso, la differenza la fanno le specialità: in testa alla graduatoria dei poli più attrattivi ci sono l'Alberghiero di Grado, l'agrario Brignoli di Gradisca, poi il liceo artistico Max Fabiani, l'Ipsia Da Vinci e lo Slataper. Anche da questi dati partirà la nuova proposta di riordino, che approderà in giunta provinciale entro il 17 novembre: «Rispetto a quella passata, ci sarà meno innovazione – riprende Cecot -, che cercheremo comunque di garantire con interventi esterni».

(chr.s.)

INCONTRO PUBBLICO

Riforma sanitaria, ecco i nodi da sciogliere

Rotelli chiamato a spiegare che ne sarà dei vari reparti a rischio a Gorizia e Monfalcone

“La riforma sanitaria e le sue conseguenze per i cittadini dell'Isontino”: su questo tema, di grande attualità visto che, dopo l'approvazione del testo nell'aula del consiglio regionale, molte permangono le incognite per Gorizia e Monfalcone (è di ieri il grido d'allarme lanciato da quattro primari ospedalieri del San Polo durante una riunione della Commissione comunale sanità, mentre si ricorderà la clamorosa “protesta dei camici” inscenata dai dottori del San Giovanni di Dio in concomitanza con la chiusura del Pun-

to nascita e del Dipartimento materno-infantile) il Partito democratico ha organizzato per oggi alle 18 al Palace Hotel di Gorizia un incontro pubblico.

Vi parteciperà il dottor Franco Rotelli, presidente della Commissione regionale sanità, in altre parole uno dei “padri” della riforma. Tanti i punti da chiarire (ma come mai la Serracchiani non si è più vista in Comune? Non doveva fornire un report ogni mese?), al di là della più volte proclamata redistribuzione delle risorse dall'ospedale al

territorio: sarà chiuso uno dei due reparti di Cardiologia-Unità coronarica, e in caso affermativo, quale?

Il laboratorio di analisi sarà trasferito a Trieste rimanendo attivo solo per le urgenze? Quale sarà il futuro assetto delle Chirurgie? Sarà finalmente attivata la Trombolisi? Sarà effettivamente aumentato il numero di infermieri (anche dell'Assistenza domiciliare integrata) sul territorio? Sono solo alcuni degli interrogativi ai quali dovrebbe, sperabilmente, essere data una risposta nell'incontro odierno. (v.c.)



Franco Rotelli

DA LUNEDÌ

Perduca in visita alle carceri prima di un vertice politico

Da lunedì a mercoledì prossimi Marco Perduca, responsabile del seggio Onu del Partito radicale nonviolento transnazionale, sarà a Gorizia per visitare le carceri di via Barzellini, oltreché per incontrare i vertici istituzionali del capoluogo isontino, discutere di immigrazione e confrontarsi sulle risoluzioni da adottare.

«È una grande occasione per Gorizia – afferma Michele Migliori, segretario dei Radicali Goriziani – che spero si saprà sfruttare al meglio, dato il difficile periodo che la nostra città sta vivendo. Non capita tutti i

giorni di ospitare un rappresentante alle Nazioni unite, e nei giorni in cui Marco Perduca sarà presente – continua Migliori – abbiamo richiesto un incontro al Sindaco Romoli ed al Presidente della Provincia Gherghetta, per confrontare le analisi legate alle politiche migratorie nel capoluogo, e per cercare un punto d'incontro con lo scopo di trovare una soluzione. Inoltre avremo modo di accertarci circa le condizioni della casa circondariale di via Barzellini, dove i lavori di ristrutturazione stanno finalmente volgendo al termine».

(chr.s.)